



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 28 gennaio 2011 (01.02)

5504/11

**EDUC 10
SOC 37**

NOTA

della:	presidenza
al:	Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima)/Consiglio
n. doc. prec.:	5382/11 EDUC 8 SOC 33
n. prop. Com:	18066/10 ECOFIN 866 COMPLET 443 SOC 858 ENV 878 EDUC 235 RECH 426 ENER 372 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3
Oggetto:	Contributo al semestre europeo, analisi annuale della crescita - <i>Dibattito orientativo</i>

Si allega per le delegazioni un documento di riflessione elaborato dalla presidenza che servirà da base per un dibattito orientativo al riguardo nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 14 febbraio 2011.

**Documento di riflessione della presidenza
in preparazione del dibattito orientativo
nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 14 febbraio 2011**

Contributo al semestre europeo, analisi annuale della crescita

Premessa

La strategia Europa 2020 è il programma di riforme adottato dall'UE nel giugno 2010 per aiutare l'Europa a uscire rafforzata dalla crisi economica e finanziaria globale mediante una serie ampia e coordinata di riforme sostenute da una visione a lungo termine. L'analisi annuale della crescita presentata dalla Commissione europea il 12 gennaio segna l'avvio del primo "semestre europeo" e apre un nuovo ciclo di governance economica nell'Unione europea. L'analisi annuale della crescita è effettuata dalla Commissione ogni anno sulla base di un'analisi e una valutazione approfondita delle principali sfide economiche cui l'UE si trova confrontata. Delinea la direzione che l'Europa dovrebbe seguire nel prossimo anno, concentrandosi in particolare su settori quali la stabilità macroeconomica, il risanamento di bilancio, le riforme strutturali e le misure a sostegno della crescita. Ingloba varie raccomandazioni in materia di politiche necessarie per consolidare la ripresa a breve termine, aiutare l'Europa a tenere il passo con i suoi principali concorrenti e avviare l'UE nella buona direzione per il conseguimento degli obiettivi di *Europa 2020*.

L'analisi è divisa in quattro parti. La prima parte, intitolata "*Progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi*"¹, è incentrata su una serie di indicazioni fondamentali urgenti in materia di bilancio, macroeconomica e tematica e comprende una serie di questioni da affrontare come prioritarie. La seconda parte, *relazione sui progressi della strategia Europa 2020*², esamina la situazione in relazione agli obiettivi principali dell'UE, alle iniziative faro, ai progetti di programmi nazionali di riforma e ai percorsi di riforma progettati dagli Stati membri. La terza parte dell'analisi annuale della crescita, la *relazione macroeconomica*³, individua misure che hanno le maggiori potenzialità di produrre effetti di sostegno della crescita. La parte finale dell'analisi annuale della crescita, il *progetto di relazione comune sull'occupazione*⁴, che sarà presto presentato alla Commissione e al Consiglio per l'adozione comune ai sensi dell'articolo 148, paragrafo 5 del TFUE, fa il punto dell'attuale situazione dell'occupazione in Europa e dell'attuazione degli orientamenti sull'occupazione recentemente adottati.

¹ 18066/10.

² 18066/10 ADD 1

³ 18066/10 ADD 2.

⁴ 18066/10 ADD 3.

L'analisi, nelle sue varie parti, stabilisce priorità per le azioni politiche a livello macroeconomico, per le riforme strutturali nel mercato del lavoro e per misure complementari a sostegno della crescita. Pur riconoscendo che l'economia europea sta finalmente cominciando a risollevarsi da una delle più gravi recessioni della sua storia, l'analisi sottolinea d'altra parte che la crisi ha inciso pesantemente sulle società europee, provocando un forte aumento della disoccupazione, di cui quasi la metà è rappresentata da disoccupati a lungo termine, e ha avuto un'enorme incidenza sulle finanze pubbliche con conseguente netta diminuzione degli investimenti. Riportare la politica di bilancio sulla via della sostenibilità e sostenere al tempo stesso la crescita e l'occupazione pone una duplice sfida. La crescita rimarrà probabilmente debole se non interverranno riforme strutturali a correggere gli squilibri macroeconomici, quali la sottoutilizzazione della manodopera combinata all'invecchiamento demografico e a una crescita lenta di produttività a causa della scarsa competitività e dell'incapacità di adattamento dei settori economici. Ci sono alcuni segni di ripresa nel mercato del lavoro dell'UE, che rimangono tuttavia fragili. I livelli di occupazione sono lievemente aumentati, ma il tasso di disoccupazione resta in gran parte immutato e, fatto che forse è il più preoccupante, la disoccupazione giovanile è ancora eccessivamente elevata. I tassi di partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori anziani e delle donne restano altresì molto bassi. Ciascuna di queste tendenze richiede riforme del mercato del lavoro, e bisognerebbe dare la priorità a maggiore flessibilità, sicurezza e a un aumento della mobilità della forza lavoro.

Le politiche di istruzione e formazione possono contribuire validamente a gettare le fondamenta per riforme strutturali e misure integrative a sostegno della crescita. Si dovrebbero potenziare le azioni politiche a sostegno dell'adattabilità della forza lavoro, di lotta alla disoccupazione giovanile, di promozione del lavoro autonomo e di incoraggiamento dell'imprenditorialità. Si dovrebbe migliorare la capacità di risposta dei sistemi di istruzione e formazione e delle misure mirate di apprendimento permanente, specialmente alle esigenze dei disoccupati a lungo termine e dei gruppi svantaggiati in generale. Combattere l'abbandono scolastico, rafforzare le qualificazioni di base e le competenze chiave come presupposti essenziali per l'ulteriore apprendimento, portare avanti il programma di sviluppo delle competenze e modernizzare i sistemi di istruzione superiore sono tutte iniziative da promuovere attivamente per migliorare l'occupabilità e la capacità di innovazione. Così facendo si dovrebbero tuttavia concentrare gli sforzi su quelle misure efficienti in termini di costi che possono più direttamente sostenere le riforme degli Stati membri e avere il massimo impatto sulle potenzialità di crescita e sulla creazione di posti di lavoro di qualità.

Istruzione e formazione sono inoltre collegate ai pilastri tematici della strategia globale *Europa 2020* attraverso i pertinenti obiettivi principali e le misure proposte nell'ambito delle iniziative faro. Gli obiettivi si prefiggono di dare un impulso agli Stati membri affinché compiano progressi misurabili nei settori chiave. Tuttavia, considerando gli obiettivi nazionali provvisori e i dati disponibili, il livello di ambizione appare ancora relativamente modesto e l'attenzione focalizzata più su riforme a breve termine che a lungo termine: in altre parole, l'UE ha ancora parecchia strada da fare per realizzare gli obiettivi principali nel campo dell'istruzione.

Quesiti per i ministri

I ministri dell'istruzione riuniti in seno al Consiglio sono invitati a contribuire al dibattito orientativo sul semestre europeo e sull'analisi annuale della crescita rispondendo ai seguenti quesiti proposti dalla presidenza:

- 1. Come valutate le dichiarazioni rese in relazione all'istruzione e alla formazione nell'analisi annuale della crescita per il 2011?**
- 2. Quanto considerate fattibile la realizzazione degli obiettivi principali dell'UE per l'istruzione alla luce della valutazione contenuta nella relazione sui progressi della strategia *Europa 2020*?**
- 3. In vista della realizzazione degli obiettivi di Europa 2020, quali sono le misure nel settore dell'istruzione e della formazione che ritenete più urgenti da adottare e da sottoporre all'attenzione del Consiglio europeo di primavera?**